

Biblioteche nella Germania riunificata

Dai problemi bibliografici, culturali e occupazionali ai possibili effetti della nuova legge che limita la libertà di immigrazione

Fino al 1989 la maggior parte dei tedeschi occidentali non conosceva le città e i paesaggi della Germania orientale: "per loro Lisbona era più familiare di Lipsia e ne sapevano di più sulla Turchia che sulla Turingia". Così Hans Jürgen Zimmermann nell'ampia rassegna *Reisen in ein nahes fernes Land. Ein Literaturbericht über die östlichen Länder der Bundesrepublik*, pubblicata in due parti in "Buch und Bibliothek", 44, n.10/11 (Okt./Nov.1992), p. 942-973 e n.12 (Dez.1992), p. 1058-1100. L'autore descrive le "città che nessuno più conosce" di questa terra che è allo stesso tempo, come avverte il titolo, vicina e lontana, invitando a recuperare il tempo perduto. Il documento offre informazioni sul-

le regioni e sulle città dell'ex repubblica popolare e indugia in particolare sugli scrittori che ne hanno trattato presentando in tal modo una descrizione del territorio con un taglio orientato agli interessi propri di quel periodico. L'ampia bibliografia di carattere pratico risulta particolarmente utile per integrare le raccolte delle biblioteche pubbliche tedesche, ma può offrire suggerimenti interessanti anche per le biblioteche italiane.

La riunione delle due Germanie ha avuto anche in campo bibliotecario molte conseguenze, in quanto da essa è derivata la presenza di doppioni che svolgevano funzioni analoghe. Il problema è stato affrontato ricorrendo all'unificazione delle grandi istituzioni naziona-

li. Le due biblioteche statali berlinesi, la Deutsche Staatsbibliothek (est) e la ben più recente Stiftung Preussischer Kulturbesitz (ovest) sono state riunite amministrativamente. J. RUTLEDGE, W. OWEN e F. NEWTON, *The catalog of the Deutsche Staatsbibliothek as a Bibliographical Resource*, in "Library Resources and Technical Services", 35, n.2 (Apr.1991), p.160-169 avevano già lamentato la mancanza di una bibliografia nazionale completa per la Germania ed evidenziato l'importanza del catalogo della biblioteca statale di Berlino est, con un totale di tre milioni di registrazioni comprese quelle dei volumi andati perduti durante la guerra. Con un criterio analogo la biblioteca nazionale di Lipsia (Deutsche Bücherei) è stata unita a quella di Francoforte (Deutsche Bibliothek): "si riunirà quello che la moda ha separato", dice un antico distico ripreso nel titolo citato qui di seguito. Ne risulta un complesso unitario che a Lipsia, a Francoforte e a Berlino intende "corrispondere alle esigenze attuali e future che si pongono a una biblioteca nazionale tedesca". Della nuova Deutsche Bibliothek fanno parte, oltre ai due grandi istituti già responsabili delle bibliografie nazionali per le due Germanie, il Deutsches Exilarchiv di Francoforte e il Deutsches Musikarchiv di Berlino.

Su questo argomento si vedano nello "Zeitschrift für Bibliothekswesen und Bibliographie" l'articolo di G. ROST: "... was die Mode streng geteilt": ein Leipziger sieht auf die Vereinigung von Deutscher Bücherei und Deutscher Bibliothek, 39 (1992), 3, p.181-195 e, in "Buch und Bibliothek", E. FERTIG: *Berlin, zwei Staatsbibliotheken vereinigen sich*, 39 (1992), 2, p.107-108; R. LANDWEHRMEYER: *Die Vereinigung der Berliner Staatsbibliotheken*, 39



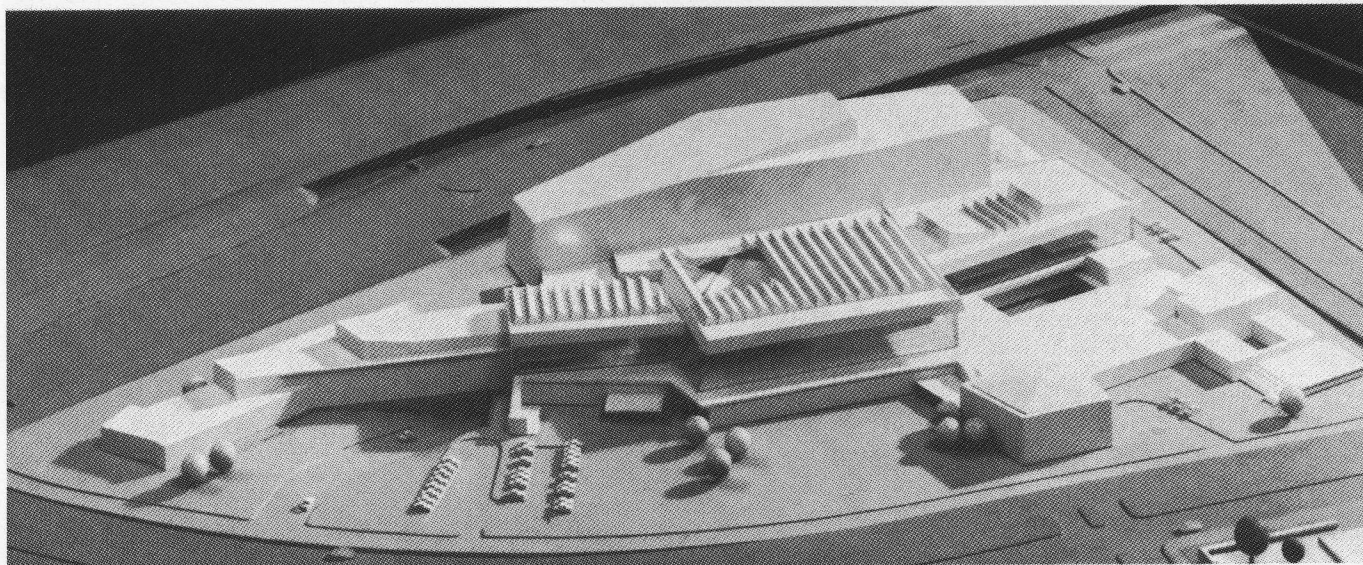
Foto WOLFGANG HOM

(1992), 4, p.323-327; K. LEHMANN: *Innenansichten, Aussenansichten: Deutsche Bücherei und Deutsche Bibliothek nach der Vereinigung*, 39 (1992), 4, p.314-322. Il fascicolo 40 (1993), 5, p.442-453 dello stesso periodico contiene una serie di contributi in occasione del v congresso sulle biblioteche tedesche, tenuto per la prima volta nell'ex Germania orientale, a Lipsia, dall'1 al 5 giugno 1993. L'avvenimento è ricordato da M. L. CAVALLO, *Riunite a Lipsia le biblioteche tedesche*, in "AIB notizie", 5 (1993), 4, p.14. Il congresso è stato organizzato dalla Federazione delle associazioni bibliotecarie tedesche, di recente istituzione (è stata fondata nel 1989).

A. POLDEN, *Sharing Problems with the two Germanys*, in "Library Association Record", 94, n.10 (Oct.1992), p.648: "Le biblioteche nazionali delle due nazioni di un tempo, la Deutsche Bibliothek di Francoforte sul Meno e la Deutsche Bücherei di Lipsia, hanno ora un'amministrazione unica che è caratterizzata dal dover operare in località assai distanti, problema ben familiare alla British Library". Non è poi detto che una situazione che porti alla creazione di un complesso informativo non concentrato — per ragioni storiche particolari — in un unico istituto, né in una stessa località, non si possa presentare anche in altri paesi. Se i singoli ele-

asettica fondata su condizioni immaginarie.

Un altro effetto del ricongiungimento del paese, questa volta non volontario, è l'unificazione delle due riviste di biblioteconomia più importanti della Germania, o meglio l'assorbimento di una da parte dell'altra. Lo "Zentralblatt für Bibliothekswesen" era nato a Lipsia nel 1884 e vi fu pubblicato fino al 1944; ripreso nella stessa città nel 1947 visse fino al dicembre 1990 quando, per ragioni economiche, dovette cessare la pubblicazione per unirsi al suo parallelo occidentale, lo "Zeitschrift für Bibliothekswesen und Bibliographie", che esce a Francoforte dal 1954 e che dal 1991 ha ag-



In questa, e nelle pagine successive, il progetto di Hans Scharon per la nuova biblioteca statale di Berlino (1967).

In uno dei contributi si descrivono le biblioteche di Lipsia ("da un lato un grande passato, ma dall'altro i problemi del presente"): oltre alla Deutsche Bücherei, la Biblioteca universitaria, la Biblioteca centrale per i ciechi, la Biblioteca dell'ambiente, la Biblioteca per le donne e il sistema delle biblioteche pubbliche.

Tra i contributi non tedeschi sull'unificazione dei grandi istituti nazionali si ricorda un articolo di

menti di quel complesso agiscono senza coordinamento né collaborazione, è fatale che si crei una sovrapposizione di attività con conseguente dispendio di energie e di denaro. Se invece si riconosce l'opportunità di un'istituzione bibliografica unitaria, la situazione reale potrà essere utilizzata al meglio con una suddivisione razionale dei compiti, senza esser costretti ad auspicare un'impossibile soluzione

giunto al proprio titolo "vereinigt mit Zentralblatt für Bibliothekswesen": esso è "l'organo specialistico centrale della biblioteconomia tedesca". L'antico titolo, ultracentenario, non esiste più. Un altro motivo di riunione (di persone questa volta) è stato provocato dalla minaccia da parte delle autorità di sopprimere trecento posti di lavoro nelle biblioteche pubbliche berlinesi, dopo un confronto in cui era risultata un'esube- ➤

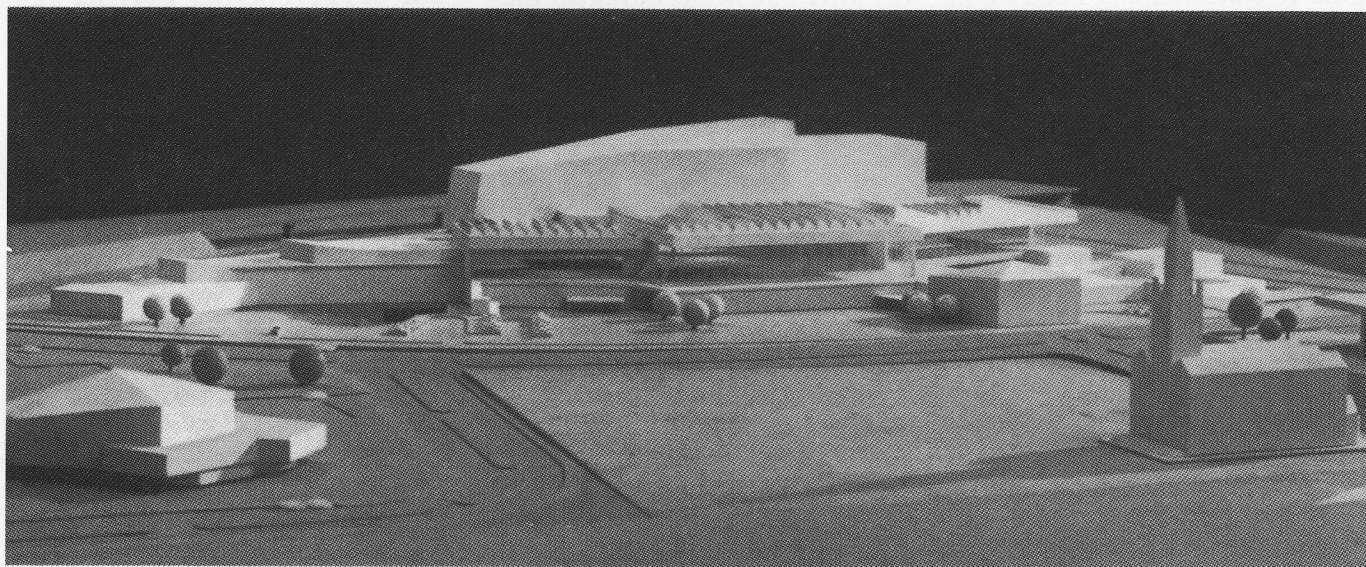
ranza di personale rispetto alle biblioteche di Monaco. Ne deriverebbe l'eliminazione di un centinaio tra succursali, biblioteche scolastiche, sezioni per ragazzi, fonoteche e altri servizi, con il conseguente risparmio forzato di almeno cento milioni di marchi nelle spese per l'acquisto di pubblicazioni, attrezzature e arredamento. Il 21 gennaio 1993 si è svolta una manifestazione di protesta per le strade di Berlino alla quale hanno partecipato le 23 biblioteche di quartiere, l'Amerika Gedenkbibliothek per la parte ovest e la Berliner Stadtbibliothek per la parte est. Allo striscione "Berlin braucht Bibliotheken"

n.1, p.3; n.3, p.195-197), si trova però che nel frattempo a Berlino (1992) è stata riaperta una biblioteca ristrutturata e ne è stata inaugurata una nuova. È una contraddizione apparente che si riscontra dovunque, perché i tagli finanziari anche severi non sono applicati dovunque allo stesso modo, né riguardano sempre le medesime categorie di spese, oppure i medesimi anni finanziari. Le stesse riviste che riportano frequentemente notizie di difficoltà economiche, come il "Library Journal", riferiscono poi nei dettagli sulle numerose biblioteche ristrutturate o costruite ex novo.

A proposito di manifestazioni,

una sezione di narrativa per stranieri in ventisei lingue, ha aggiunto oltre duecento libri in urdu ("Buch und Bibliothek", 1993, 4, p.295). La letteratura specialistica tedesca su questo argomento è piuttosto abbondante: mi limito a segnalare il numero di gennaio 1993 di "Buch und Bibliothek" con i due articoli di J. HECKEL, *Multikulturelle Gesellschaft, Ausländerfeindlichkeit und der Auftrag der öffentlichen Bibliothek* (p.24-31) e di E. UEBBING-REHBERG, *Der kleine Frieden in der Bücherstube Lohberg: Türkische Kinder und Jugendliche in der Bibliothek* (p.32-36).

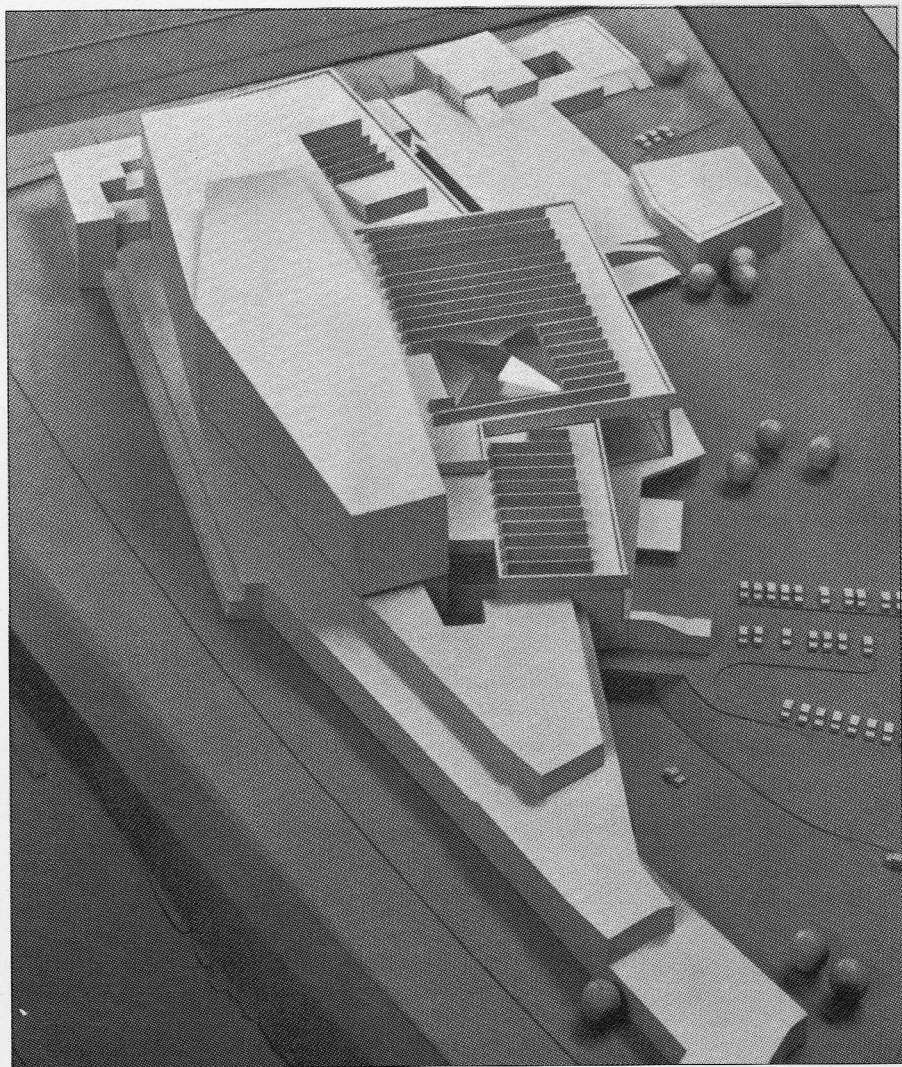
Il tema delle minoranze sarà ripre-



[Berlino ha bisogno di biblioteche] si sono aggiunti slogan come la sua variante "Alle Kinder brauchen Bücher" [Tutti i bambini hanno bisogno di libri] e il più divertente, nonostante lo squilibrio metrico, "Bei Olympia sind sie fix, für Bibliotheken tun sie nix" [Per Olimpia fanno in fretta, ma per le biblioteche non fanno niente]. La manifestazione ha avuto ampia risonanza sui giornali e alla televisione. Seguendo la rivista "Buch und Bibliothek", dalla quale sono state tratte queste notizie (1993,

non si può chiudere senza riferimento alle recenti proteste assai vivaci contro la nuova legge che limita notevolmente la libertà di immigrazione. La Germania aveva goduto fino ad ora di leggi decisamente liberali, grazie alle quali sei milioni di cittadini stranieri hanno potuto ottenere la residenza nel paese. Le biblioteche pubbliche tedesche da molti anni curano con attenzione il settore dedicato ai lavoratori stranieri; è recente la notizia che la biblioteca centrale di Amburgo, che offre

so in questa rubrica, ma si è ritenuto opportuno accennarne anche in questo contributo dedicato ai problemi della Germania unita, perché l'impatto della riunificazione non pare estraneo all'accenarsi dei problemi sociali che si è riscontrato nella storia tedesca recente. E speriamo che l'attenzione dedicata in Germania ai lavoratori stranieri dalle biblioteche pubbliche, già minacciata in alcuni casi dai tagli finanziari, non abbia a soffrire per le conseguenze della recente disposizione legislativa. ■



Los Angeles. A proposito delle due biblioteche rionali di Los Angeles danneggiate durante le sommosse dell'aprile 1992 (cfr. "Biblioteche oggi", 11 (1993), 1, p.43). Uno spettacolo a loro beneficio in un teatro di Broadway davanti a un pubblico di 1.400 persone ha permesso di raccogliere 200.000 dollari ("Library Journal", Dec.1992, p.13).

New York. La biblioteca pubblica di New Rochelle (New York) ha vietato i giochi in bi-

blioteca ("no-games rule") dopo avere constatato che metà dei posti erano occupati da giocatori di scacchi, di carte e di "dungeons and dragons". Un utente che studiava un libro di scacchi aiutandosi con una scacchiera ha rifiutato di rinunciare a quel materiale non librario che sosteneva essere un necessario complemento alla lettura, fino a che non è intervenuta la polizia. L'obbiettivo è ora in attesa di processo ("American Libraries", Jan.1993, p. 10-14).